

LA MOSTRA CENSURATA



ANCHE ALLA BIENNALE
FEDERICO SOLMI SARA' ANCHE
OSPITE DELL'IMPORTANTE
BIENNALE DI VENEZIA

«La mia arte blasfema? Chiedo scusa

Intervista a Federico Solmi al centro della querelle: «Voglio rispetto, non vengo per

di RAIMONDO MONTESI

ARTE CONTEMPORANEA uguale provocazione, con le polemiche d'ordinanza che ne seguono. Spesso è così, da almeno un secolo. Per non sbagliarsi, poi, l'artista in cerca di gloria non deve far altro che puntare il mirino sulla religione, preferibilmente cattolica. Eppure Federico Solmi, protagonista della mostra 'incriminata' organizzata dall'associazione Mac alla Mole Vanvitelliana, di fare scandalo non aveva nessuna intenzione, e nessun bisogno. E' lui stesso a spiegarlo: «Non volevo assolutamente creare 'confusione', o disturbare la quiete di Ancona. Fin dal primo momento in cui sono stato interpellato sulla questione, mi sono detto di-



sponibile a non esporre 'The Evil Empire', opera satirica nei confronti della Chiesa cattolica».

Il Tar ha stabilito la sospensione della revoca decisa dal Comune. Soddisfatto?

«Sì, perché a causa della revoca sono stato censurato a priori. E' stata una censura preventiva, perché fatta nonostante il documento in cui io ribadivo la mia disponibilità a togliere l'opera 'blasfema'. Censura illegittima, perché le al-

L'AFFONDO

«Sono apprezzato ovunque, soltanto in Italia ho problemi. Pretendo solo di lavorare»

tre mie opere non hanno un contenuto anti-cattolico. Lo può constatare chiunque andando sul mio sito internet».

'The Evil Empire' però lo è.
«Ma io racconto solo quello che c'è scritto nei libri di storia. Non



volere che certe cose siano viste, o conosciute, mi sembra un atteggiamento ipocrita da parte della Chiesa. Tra l'altro The Devil Empire è il frutto di due anni di lavoro, di una notevole ricerca storica e di un impegnativo utilizzo di va-

rie tecnologiche. Detto questo, io sono riconosciuto come artista, cioè una persona che esamina i problemi della contemporaneità senza peli sulla lingua, siano essi il potere di Wall Street o la pornografia. O il potere della Chiesa».

Ma lei come si spiega la censura?

«Soltanto con un ordine venuto dall'alto, che voleva cancellare la mostra in ogni caso. Mi ha infastidito il fatto che, dopo aver accettato il sacrificio di non far vedere



LA PRESIDENTE CAPUTO

LA SUA PRESENZA ALLA BIENNALE SARA' IMPORTANTE ANCHE PER NOI: UN'OTTIMA PUBBLICITA' PER ANCONA

per questo caos» essere ridicolizzato o contestato»

un capitolo importante della mia carriera, la revoca sia stata mantenuta. Io voglio solo mostrare al pubblico il mio lavoro. Non mi diverto a venire in Italia per essere contestato e ridicolizzato. E' già successo in passato. Solo che io non sono un quindicenne che disegna graffiti sui muri contro la Chiesa».

Solo in Italia la contestano?

«Pare di sì. Le mie opere sono apprezzate e collezionate in tanti paesi del mondo, e mi hanno aiutato a vincere vari premi, tra cui il Guggenheim. A giugno esporrò alla Biennale di Venezia. Se qualcuno avesse dei dubbi può andare a leggermi il mio curriculum. Ripeto: non ho nessun interesse a venire in Italia per creare un clima di odio».

Si sente offeso da queste reazioni al suo lavoro?

«Chiedo rispetto per un italiano che, lavorando sodo, si è fatto un nome nel mondo partendo dal niente. Io mi alzo tutte le mattine alle 5 per lavorare, a differenza di tanti miei colleghi italiani, che non fanno altro che lamentarsi perché le cose non vanno».



IN PRIMO PIANO
Federico Solmi con dietro alcune sue opere



L'associazione culturale

Due giorni prima della revoca del Comune, abbiamo espresso la disponibilità a togliere l'opera incriminata

ALLAVORO
Gli avvocati Gnocchini e Teodoro

LA BATTAGLIA LEGALE DOPO LA SOSPENSIVA DEL TAR

Adesso tra Mac e Comune si cerca il compromesso

UN'ORDINANZA «costruttiva». Così gli avvocati Cristiano Teodoro e Lorenzo Gnocchini definiscono la scelta fatta dal Tar in merito alla revoca comunale della mostra dell'artista Federico Solmi, prevista dal 25 giugno al 25 luglio alla Mole Vanvitelliana. L'associazione organizzatrice dell'evento, Mac-Manifestazione artistica contemporanea, aveva chiesto la sospensione della revoca, ed è stata accontentata. La sospensione era «ai fini del riesame», ma il Tar, decidendo di non fissarlo, è come se avesse gettato un «ponte» tra i due contendenti. Un chiaro invito al «compromesso», per così dire. La base per raggiungerlo in effetti è solida. Come spiegano i due legali, «il Tar ha compreso la pretestuosità della motivazione del Comune, e l'ha vincolato,

potremmo dire consigliato, a rivedere la sua posizione alla luce della disponibilità della Mac». La disponibilità di cui si parla, in sostanza, è quella relativa alla rinuncia dell'opera più controversa di Solmi, «The Evil Empire», che tante perplessità aveva suscitato nell'assessore Nobili e nell'intera giunta. In ogni caso la Mac, documenti alla mano, conferma che due giorni prima della decisione di revocare la mostra da parte della giunta, aveva espresso la sua disponibilità a escludere l'opera incriminata dall'allestimento. Teodoro e Gnocchini si dicono «molto soddisfatti, perché l'ordinanza era quello che ci auguravamo. Ora aspettiamo, fiduciosi che il Comune ci contatti». Anche il curatore della mostra, il critico Gabriele Tinti, esprime la sua soddisfazione, sottolineando che

l'azione del Comune è stata «un atto ingiusto e immotivato, una vera e propria censura estetico-morale». La più felice di tutti però è forse Monica Caputo, presidente dell'associazione, anche perché, ricorda, «avevamo preso accordi non solo con Solmi, ma anche con varie gallerie. Speriamo che nel giro di una settimana si possa risolvere definitivamente la questione, in modo da iniziare ad acquistare pagine pubblicitarie sulle riviste d'arte». La Caputo ricorda infine che Solmi ha realizzato sei opere in tutto. Alla Mole, quindi, dovremmo vederne cinque, tra le quali «Rocco Never Dies», video dedicato al re del porno Rocco Siffredi. Insomma, anche senza il papa cattivo di «The Evil Empire», alla Mole non ci sarà da annoiarsi.

r. m.



L'ASSESSORE NOBILI BACCHETTATA ALLA MAC: «BASTAVA MI AVVERTISSE CHE QUELL'OPERA NON C'ERA»

«Facciamola e chiudiamo il caso per sempre»

DUNQUE è ufficiale: la personale di Federico Solmi, bolognese di stanza a New York, si farà. Dal 25 giugno al 25 luglio le sue controverse opere potranno essere ammirate da appassionati d'arte, anconetani e turisti. Lo ha stabilito il Tar, la cui decisione viene definita dall'assessore alla cultura Andrea Nobili, «nonostante tutto, equilibrata». Nobili osserva che essa «di fatto invita le parti a mettersi d'accordo, come il sottoscritto ha sempre au-

spicato. Prendo atto dell'intenzione manifestata dagli organizzatori di eliminare gli elementi «blasfemi» (cosa che, se fosse stata manifestata prima, avrebbe evitato questa assurda vertenza), richiamata nella decisione dei giudici, a riprova che evidentemente anche loro si sono resi conto della non opportunità dell'esposizione». «Pertanto — conclude Nobili — alla luce di queste precisazioni inviterò la giunta a riesaminare la questione, affinché la mostra possa attuarsi e questo caso si chiuda

una volta per tutte, consensualmente e senza ulteriori strumentalizzazioni». Pace fatta, dunque? Probabilmente sì, anche se la frase messa tra parentesi dall'assessore («cosa che, se fosse stata manifestata prima, avrebbe evitato questa assurda vertenza») non farà certo piacere all'associazione Mac, la quale anche ieri ha ribadito di aver comunicato ufficialmente la propria disponibilità di escludere l'opera blasfema («The Evil Empire») prima della decisione della giunta di revocare la mostra.